

fenomeno degli incendi boschivi. Sviluppare su scenari simulati virtualizzati, modelli previsionali sull'andamento del fenomeno, in relazione ai diversi ecosistemi naturali interessati, al fine di predisporre protocolli operativi condivisi per affinare le tecniche investigative per l'individuazione degli autori del reato d'incendio boschivo.

Creare un polo tecnologico di livello internazionale per la formazione e l'addestramento di unità specializzate, sia dell'Amministrazione che di altri Enti o Associazioni di volontari, impegnati a vario titolo nella lotta attiva sugli incendi boschivi al fine di condividere e diffondere protocolli e metodologie di lotta attiva agli incendi boschivi secondo metodiche più moderne e di repressione del reato.

Con il terzo progetto denominato **Sicurezza integrata nelle aree montane boscate**, l'Amministrazione ha acquisito, per le esigenze dei reparti territoriali del Corpo, ubicati nelle regioni convergenza del Mezzogiorno d'Italia, le più moderne tecnologie di repertazione degli agenti aggressori in danno all'ambiente (inquinanti, percolati, ordigni incendiari ecc..) favorendo così, con la necessaria documentazione scientifica, il puntuale allestimento, all'interno del Sistema informativo dell'Amministrazione, dei cosiddetti "fascicoli territoriali" correlati all'evento dannoso, con il necessario grado di accuratezza, rispetto alla loro geolocalizzazione, elemento fondante dell'azione di prevenzione e monitoraggio delle fattispecie illecite in materia di danno ambientale.

Le dotazioni anzidette consistono in contenitori facilmente trasportabili dagli operatori (zaini da campagna, trolley, gilet multitasche) all'interno dei quali vengono posti apparecchiature di audio-videoripresa digitale, sistemi di alimentazione da campo, sensori per la rilevazione dei dati meteo, sistemi di georeferenziazione, materiale necessario per la repertazione, dispositivi di protezione individuale degli aggressori chimici e biologici correlati all'attività.

Si evidenzia che le dotazioni anzidette consentono e realizzano, tra l'altro, sistemi di videosorveglianza mobile, consentendo in tal modo la possibilità di traguardare areali più vasti rispetto a sistemi fissi di uguale prestazione.

Si sta procedendo alla formazione del personale coinvolto e si prevede la piena conclusione e la messa in esercizio di tutti i progetti entro il 2017.

I reati accertati nel 2015 hanno avuto un forte aumento rispetto all'anno precedente, sono infatti passati dai 1.871 del 2014 ai **3.893 del 2015 (+108,1%)**, di cui **233** con individuazione degli autori dei fatti illeciti.

Nello specifico, nel 2015, i reati di incendio di tipo **doloso** (boschivi, di vegetazione non boschiva e su aree protette), sono stati nella totalità **3.099 (+109,5%)** contro i 1.479 del 2014, mentre quelli di tipo **colposo** sono stati **493 (+115,3%)** contro i 229 del 2014. I reati di incendio di tipo **generico**, anch'essi in calo, si sono attestati a **301 (+85,8%)**.

Sono stati eseguiti, in totale, **7 arresti** per incendi dolosi di cui **3** rispettivamente nel Calabria (2 in provincia di Crotone e 1 in provincia di

Cosenza), **2** in Campania (in provincia di Caserta) **1** in Toscana (in Provincia di Lucca) ed **1** in Veneto (in provincia di Padova).

Le persone denunciate sono quasi raddoppiate passando dalle **130** del 2014 alle **239** del 2015 (**+83,8%**); i sequestri penali effettuati sono stati **46**.

Gli illeciti amministrativi accertati hanno seguito la tendenza opposta rispetto ai reati, con una leggera diminuzione : **1.373** contro i 1.520 del 2014 (**-9,7%**), per un importo notificato pari a **1.692.867 euro**.

Visto il numero in crescita degli incendi anche i controlli sono aumentati passando dai 9.637 del 2014 ai **15640** del 2015 (**+62,3%**), in forte aumento anche le persone controllate (**+61%**).

TABELLE da 19 a 22

TABELLA 19: Incendi (Reati - dati regionali)

Regione	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone denunciate	Sequestri penali	Perquisizioni	Fermi e Arresti
ABRUZZO	99	3	102	4	0	0	0
BASILICATA	143	10	153	22	1	0	0
CALABRIA	675	17	692	20	3	3	3
CAMPANIA	870	24	894	22	4	0	2
EMILIA ROMAGNA	40	11	51	14	1	0	0
LAZIO	428	12	440	12	1	0	0
LIGURIA	195	28	223	21	0	0	0
LOMBARDIA	187	11	198	13	8	1	0
MARCHE	20	4	24	4	3	0	0
MOLISE	71	4	75	4	0	0	0
PIEMONTE	95	27	122	20	7	1	0
PUGLIA	479	23	502	16	3	0	0
TOSCANA	275	43	318	47	11	2	1
UMBRIA	51	11	62	13	2	0	0
VENETO	32	5	37	7	2	2	1
TOTALE	3.660	233	3.893	239	46	9	7

TABELLA 20: Incendi (Reati - dati nazionali)

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone denunciate	Sequestri penali	Fermi e Arresti
Incendio boschivo doloso	2.338	31	2.369	19	19	6
Incendio boschivo colposo	239	129	368	153	12	0
Incendio doloso di vegetazione non boschiva	368	4	372	4	0	0
Incendio colposo di vegetazione non boschiva	61	24	85	26	0	0
Incendio generico	285	16	301	11	11	0
Incendio boschivo doloso con danno su aree protette	347	11	358	8	1	1
Incendio boschivo colposo con danno su aree protette	22	18	40	18	3	0
TOTALE	3.660	233	3.893	239	46	7

TABELLA 21: Incendi (Illeciti Amministrativi - dati regionali)

Regione	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Persone sanzionate
ABRUZZO	16	2.750,00	15
BASILICATA	95	37.075,94	94
CALABRIA	105	16.613,63	31
CAMPANIA	32	8.180,31	29
EMILIA ROMAGNA	39	13.831,30	38
LAZIO	82	42.331,52	90
LIGURIA	111	24.353,00	78
LOMBARDIA	44	1.025.485,22	46
MARCHE	28	5.483,96	28
MOLISE	64	13.745,32	65
PIEMONTE	42	34.704,00	42
PUGLIA	539	425.588,86	574
TOSCANA	141	38.598,60	149
UMBRIA	20	2.602,00	20
VENETO	15	1.523,00	15
TOTALE	1.373	1.692.866,66	1.314

TABELLA 22: Incendi (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Descrizione attività	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Persone sanzionate
Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi	1.039	1.477.743,59	1.070
Incendio boschivo doloso	89	3.216,67	5
Incendio boschivo colposo	21	18.461,57	18
Incendio doloso di vegetazione non boschiva	120	103.127,94	118
Incendio colposo di vegetazione non boschiva	5	1.452,68	5
Incendio generico	75	61.417,96	75
Incendio boschivo doloso con danno su aree protette	21	24.833,25	20
Incendio boschivo colposo con danno su aree protette	3	2.613,00	3
TOTALE	1.373	1.692.866,66	1.314

TABELLA 23: Centro Operativo Aeromobili

DESCRIZIONE AEROMOBILI	Quantità
<u>Aeromobili ala fissa</u>	
- P180	1
<u>TOTALE</u>	<u>1</u>
<u>Elicotteri</u>	
- AB 412	18
- NH 500	10
- S64F (n. 1 Esercenza E.A.C.Spa)	4
- A 109 N	3
<u>TOTALE</u>	<u>35</u>
PERSONALE	
- Responsabile	1
- Piloti	73
- Specialisti	130
- Amministrativi	25
- Generici (Periti e collaboratori)	6
- O.T.I.	16
<u>TOTALE</u>	<u>248</u>
MISSIONI EFFETTUATE	
- Antincendio (AB412 - NH500 - S64F)	788 ore
- Addestrative (AB412 - NH500 - A109N - S64F)	908 ore
- Controllo e monitoraggio ambientale (AB412 - NH500 - A109N)	363 ore
- Protezione civile, soccorso e operazioni varie (AB412 - NH500 - A109N)	1.007 ore
- Attività operativa/addestrativa con P180	0 ore
<u>TOTALE</u>	<u>3.066 ore</u>

La tutela della fauna

Il Corpo Forestale dello Stato, attraverso l'azione delle sue strutture operative specializzate quali il NOA (Nucleo Operativo Antibracconaggio), il NIRDA (Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali) e la Sezione Investigativa della CITES, difende la vita biologica animale, tutela la biodiversità, previene e contrasta i relativi reati e svolge attività specifiche di investigazione sul traffico delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione, in adempimento ed attuazione della cosiddetta Convenzione di Washington.

Il contrasto all' illecita attività venatoria

Nell'ambito del Corpo Forestale dello Stato, presso la Divisione 1^a dell'Ispettorato Generale opera ormai da molti anni il N.O.A. (Nucleo Operativo Antibracconaggio), istituito nel 2005. In realtà le attività del Nucleo in questione si possono far risalire ancor più indietro negli anni, all'attuazione della Legge n. 157 dell'11 febbraio del 1992; pertanto il NOA vanta al suo interno personale dotato di professionalità ed esperienza maturata da molti anni.

In primo luogo il NOA, ha il compito di dirigere da un punto di vista tecnico le grandi operazioni condotte per combattere la piaga del bracconaggio nelle zone maggiormente a rischio, coordinando le strutture territoriali. L'organizzazione logistica di dette operazioni, si attua con una rapida composizione di reparti operativi costituiti da personale forestale in gran parte specializzato, proveniente sia dal nucleo centrale che dai reparti territoriali, in numero variabile ed in funzione delle esigenze.

Nell'ambito del contrasto delle condotte illecite in ambito venatorio, sempre importante risulta il contributo del reparto centrale (N.O.A.) e di quelli territoriali impiegati.

Le campagne antibracconaggio svolte in quest'annualità da parte del Nucleo Operativo Antibracconaggio, con la specifica finalità della tutela della fauna selvatica protetta dalla normativa internazionale e da norme di rango primario dello Stato, hanno registrato un incremento significativo dei risultati raggiunti.

Nello specifico, tra la fine di Gennaio e gli inizi di Febbraio, il N.O.A. ha portato a termine alcune operazioni di contrasto al "bracconaggio" a tutela degli "anatidi" nei territori della provincia di Foggia (operazione denominata "Margherita di Savoia"), che si sono concluse con la denuncia di numerosi cacciatori sorpresi nell'atto dell'attività di caccia illegale all'interno delle Zone umide dell'area naturale protetta "Margherita di Savoia".

Tra la fine di febbraio e i primi di marzo è stata svolta un'operazione antibraconaggio all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, in provincia di Perugia, dove sono state deferite all'Autorità Giudiziaria 2 persone intente ad esercitare il bracconaggio all'interno del Parco in periodo di chiusura generale della caccia.

Alla fine di marzo il NOA nelle valli bresciane ha segnalato all'A.G. di competenza diversi bracconieri ed inoltre sono state poste sotto sequestro centinaia di esemplari di avifauna, sia viva che morta, oltre a centinaia di trappole (reti, archetti, trappole tipo SEP e bastoni di vischio).

Tra aprile e la metà del mese di Maggio, il NOA ha svolto l'operazione denominata "Adorno" che si svolge geograficamente nella Provincia di Reggio Calabria nel periodo di caccia chiusa, e in occasione del passo più cospicuo di rapaci migratori. Viene attuata per prevenire e reprimere il bracconaggio in danno dell'avifauna migratrice in generale, ma più in particolare del Falco Pecchiaiolo, chiamato localmente "Adorno", oggetto da molti anni di abbattimenti indiscriminati legati a credenze popolari che legano la sua eliminazione alla buona sorte per il cacciatore. Grazie all'attività di prevenzione e repressione operata dal personale del CFS, nel corso degli anni si è avuta una rilevante attenuazione del fenomeno di abbattimento dei rapaci, ed anche, secondo autorevoli fonti scientifiche, un aumento delle coppie nidificanti di Falco Pecchiaiolo nella Penisola Balcanica e nel Nord Est d'Europa, è stato arrestato un bracconiere sorpreso a caccia con l'arma avente matricola abrasa. Durante l'Operazione Adorno, il personale è stato impegnato in Sicilia, e precisamente a Messina presso il mercato di Piazza Lo Sardo, dove abitualmente vengono messi in vendita numerosi esemplari di avifauna protetta prelevata illegalmente in natura; a seguito dei controlli sono stati segnalati all'A.G. di competenza diversi venditori abusivi e posti sotto sequestro numerosi esemplari di avifauna protetta. Nello stesso periodo il NOA ha eseguito un controllo in una azienda agri-faunistica venatoria, nel comune di Novara di Sicilia, denunciando 10 persone all'Autorità giudiziaria per esercizio abusivo della caccia e detenzione abusiva di arma da fuoco.

Nel periodo tra settembre e novembre si è svolta l'operazione denominata "Uccelli d'Oro", coordinata dalla Procura della Repubblica di Foggia che ha interessato la provincia di Foggia ed altre provincie italiane con l'ausilio di personale CFS di altre regioni. Da tale operazione, con l'ausilio di intercettazioni telefoniche, è emerso un traffico illegale di avifauna viva e morta della specie di Allodole la quale va ad alimentare il mercato clandestino del nord Italia. Dalle successive perquisizioni effettuate a carico di soggetti noti alla P.G. operante sono stati sequestrate circa 2000 esemplari di avifauna viva e circa 800 esemplari di avifauna morta, oltre a centinaia di reti da uccellazione e numerosi contenitori utilizzati per il trasporto di animali vivi. Sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria di competenza per i reati di furto venatorio, ricettazione, maltrattamento animale e uccellazione.

Sempre nel periodo autunnale, tra la fine Settembre e per tutto il mese di Ottobre, il N.O.A. è stato impegnato nelle valli bresciane (Val Trompia, Val Sabbia, Val Camonica), con l'operazione denominata "Pettiroso" per la tutela dei flussi migratori dei piccoli passeriformi. Sono state complessivamente più di 120 le

persone denunciate: tra le ipotesi di reato segnalate alla competente autorità giudiziaria il furto aggravato in danno dello Stato, c.d. "venatorio", la caccia di specie protette attraverso l'utilizzo di mezzi non consentiti e la violazione della normativa sulle armi, tra cui l'omessa custodia ed il porto abusivo di armi. Complessivamente sono stati sequestrati n. 900 esemplari di avifauna (incluso sia quelli vivi che quelli rinvenuti morti). Tra gli esemplari vittime dei cacciatori un lungo elenco di specie: pettirossi, capinere, lucherini, frosoni, cince e altri ancora. Sotto stati posti sotto sequestro anche 56 fucili, 20 richiami acustici a funzionamento elettromagnetico, 90 reti, 500 trappole tipo "sepp"(tagliole in ferro con scatto a molla) e 800 archetti (micidiali trappole realizzate con ramoscelli curvati a ferro di cavallo che scattano al posarvisi dei volatili, che rimangono appesi per ore ad agonizzare con le zampe spezzate).

I risultati ottenuti dal N.O.A. dimostrano la costante attività di controllo dei territori maggiormente interessati dalle pratiche venatorie illecite ed una azione efficace di prevenzione general preventiva dei comportamenti penalmente rilevanti nel settore del "bracconaggio".

Un Nucleo di polizia specializzato, dotato di personale dinamico, professionale, animato da senso del dovere ed attaccamento alle Istituzioni. Tale Nucleo è munito di strumentazioni ed apparati efficienti che gli consentono di muoversi sul territorio nazionale con facilità, rapidità ed in qualsiasi condizione avversa di tempo e di luogo.

Sul territorio la struttura organizzativa è invece rappresentata dai Comandi Regionali e Provinciali, dai Coordinamenti Territoriali che specificatamente operano all'interno dei parchi nazionali, nonché dai 951 Comandi Stazione i quali svolgono una capillare azione di prevenzione e di controllo a stretto contatto con le realtà locali.

Questa intensa attività consolida l'azione del Corpo Forestale a difesa del mondo animale, attraverso la quale si contribuisce anche al mantenimento di un elevato livello di diversità biologica.

Maltrattamento nei confronti degli animali

Il Corpo Forestale dello Stato riveste da sempre un ruolo centrale nella attività di prevenzione e contrasto dei reati in danno agli animali come previsto nell'art. 2 della Legge n. 36 del 6 febbraio 2004 di riordino del Corpo. A seguito dell'emanazione della Legge 189/2004 "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate", nel maggio 2005 viene individuata, all'interno della Divisione 1 dell'Ispektorato Generale, una struttura investigativa incaricata di occuparsi delle attività di contrasto dei reati in danno agli animali in ambito nazionale, sulla base delle competenze attribuite alle Forze di Polizia dalla nuova disciplina penale. Successivamente tale struttura investigativa è stata riconvertita in Ufficio per i Reati in Danno agli Animali, al quale viene affidato il compito di "curare il coordinamento, l'indirizzo e la gestione operativa dell'attività di vigilanza, prevenzione e repressione dei reati compiuti in danno agli animali, con specifica competenza nell'applicazione della normativa in materia di maltrattamento, abbandono e trasporto degli animali". Negli anni successivi, alla luce dei risultati raggiunti e del

grande consenso pubblico ricevuto il Ministro dell'Interno con Decreto 23 marzo 2007 affida "in via prioritaria" al Corpo Forestale dello Stato "le attività di prevenzione dei reati commessi in danno agli animali" e contemporaneamente, con D.C.C. 21/03/2007 viene istituito il Nucleo Investigativo Reati in Danno Animali (N.I.R.D.A.), un servizio di polizia giudiziaria specializzato nel contrasto dei reati in danno agli animali e diretto da un Funzionario del Corpo Forestale dello Stato con specifiche competenze in materia.

Il NIRDA, oltre a svolgere specifiche attività investigative a livello nazionale, dà supporto logistico ed operativo nelle indagini complesse eseguite dalle Strutture Investigative territoriali del Corpo forestale dello Stato (NIPAF) avvalendosi, inoltre, della collaborazioni delle principali Associazioni Animaliste nonché di Medici veterinari, Etologi e Comportamentalisti, figure indispensabili per la valutazione del benessere animale ed per la corretta gestione e recupero dei soggetti maltrattati, anche con la promozione di adozioni consapevoli.

Dal 2012 inoltre, a seguito del superamento di uno specifico corso di formazione, il NIRDA può contare anche sulla collaborazione di Referenti regionali e provinciali, personale esperto e motivato che permette al nucleo di intervenire sul territorio in modo più incisivo e di predisporre protocolli operativi univoci e condivisi per il contrasto dei crimini a danno degli animali.

Il NIRDA e le competenti strutture territoriali svolgono la loro attività, d'iniziativa o su deleghe delle Procure, in applicazione della nuova disciplina penale a tutela degli animali che, essendo una norma trasversale, si applica non solo alle fattispecie che si possono riscontrare in contesti domestici ma anche, e soprattutto, a tutti quegli "ambiti professionali" dove si verificano, di fatto, la maggior parte degli illeciti in danno agli animali e dove si rilevano, inoltre, comportamenti omissivi da parte dei soggetti addetti alla vigilanza che concorrono, in tal modo, nella commissione dei reati: allevamento, trasporto, macellazione, canili/gattili, esercizi commerciali, sperimentazione animale, giardini zoologici, fiere, circhi e mostre itineranti.

Il Corpo Forestale dello stato svolge un ruolo importante nel contrasto del traffico di cuccioli dall'Est Europa, attraverso intensa attività di intelligence informatica, raccolta dati e intercettazione dei mezzi di trasporti lungo le principali traiettorie utilizzate dai trafficanti. Le indagini in questo settore hanno messo in evidenza la presenza di vere e proprie organizzazioni criminali che gestiscono traffici enormi e che si avvalgono, in molti casi, della collaborazione di Medici Veterinari compiacenti, anche del servizio pubblico, per dare agli animali nuove identità o falsificare la documentazione sanitaria necessaria per la movimentazione.

Nell'ambito del contrasto all'utilizzo dei bocconi avvelenati, il Corpo Forestale dello Stato partecipa attivamente ai Tavoli tecnici istituiti presso le Prefetture e nell'azione diretta di contrasto attraverso un monitoraggio continuo del territorio. In Abruzzo si sta lavorando, insieme al Parco Gran Sasso Monti della Laga, alla formazione di squadre cinofile deputate alla bonifica contaminate da bocconi avvelenati cercando di salvaguardare l'incolumità della fauna selvatica protetta.

Oltre al traffico di cuccioli il controllo delle strutture di ricovero degli animali da compagnia è sicuramente una delle attività principali del NIRDA, sia per la valutazione delle condizioni igienico-sanitarie, ambientali e sociali in cui gli animali sono costretti a vivere sia per gli aspetti economici, correlati a queste strutture, che si ripercuotono inevitabilmente sulla spesa pubblica.

Il punto critico delle attività di contrasto dei reati a danno degli animali rimane, comunque, l'assenza sul territorio nazionale di strutture di ricovero idonee a gestire gli animali sottoposti a sequestro, sia domestici che selvatici-esotici. Le associazioni animaliste danno un importante contributo in questo senso ed anche il Corpo Forestale dello Stato ha messo a disposizione proprie strutture e personale specializzato ma le risorse economiche sono spesso insufficienti e la gestione "in loco" degli animali sequestrati diventa l'unica soluzione percorribile quando non è possibile trasferire gli animali in strutture extraterritoriali.

In linea generale l'attività operativa svolta nel 2015 nel settore della tutela giuridica della fauna ha subito un leggero decremento rispetto all'anno precedente: i controlli totali effettuati sono stati **120.142 (-4,6%)**, poco meno di **52 mila (-1,2%) le persone controllate e 4.415 (-18,3%) i veicoli**. A seguito di tali controlli nell'anno 2015 sono stati contestati **1.392 reati** di cui **767 (-12,1%)** in materia di tutela della fauna selvatica autoctona (caccia, antibracconaggio e controllo della tassidermia), **364 (-7,8%)** in materia di tutela degli animali dai maltrattamenti e **139 (-24,0%)** per violazioni penali alle norme sul commercio delle specie selvatiche in via di estinzione (CITES). Le persone denunciate sono state **965 (-11,1%)** mentre il numero dei sequestri effettuati nel 2015, sia di animali che dei mezzi utilizzati per compiere gli illeciti è pari a **891 (-25,4%)**.

Nel 2015 inoltre sono stati eseguiti **4** (quattro) arresti, **1** in Calabria (in provincia di Reggio Calabria) e **3** in Puglia (in provincia di Foggia) nell'ambito di operazioni antibracconaggio.

Anche gli illeciti amministrativi elevati nel 2015 hanno subito un leggero decremento: dei **4.160 (-22,9%)** illeciti accertati, **1.779 (-4,7%)** sono stati elevati per violazione alle norme sulla tutela della fauna selvatica protetta e antibracconaggio, **982 (-28,9%)** per violazioni alle norme sulla tutela degli animali di affezione e lotta al randagismo, **632 (-25,9%) per violazioni** in materia di polizia veterinaria, **336 (-32,8%)** per violazioni delle normative sulla pesca in acque interne e marittime, **210 (-49,6%)** per violazioni delle norme CITES e **128 (-36,6%)** per violazione alle norme sul maltrattamento degli animali.

L'importo totale delle sanzioni notificate ai trasgressori è stato di poco superiore ai **2 milioni** di euro mentre i sequestri amministrativi effettuati nell'anno 2015 sono stati **243 (-33,6%)**.

Per quanto riguarda l'attività operativa delle strutture territoriali del Corpo Forestale dello Stato in materia di tutela della fauna, le **linee guida operative per l'anno 2015 hanno puntato sui Controlli al maltrattamento degli animali** (da reddito e d'affezione) da effettuarsi presso allevamenti ed esercizi commerciali per

verificare la legale provenienza degli animali, nonché la presenza e regolarità della relativa documentazione amministrativa e sanitaria.

Nell'ambito di tale settore sono stati eseguiti 6.859 controlli di cui 1.487 sono risultati non conformi, con un **indice di illegalità pari al 21,7%**. Le CNR inoltrate sono state 401, le persone denunciate 290 e 5 arresti eseguiti. In totale sono state elevate 1.278 sanzioni amministrative per un importo notificato pari a 893.798,57 €.

TABELLE 24 e 25

TABELLA 24: Tutela della fauna (Reati - dati nazionali)

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone Denunciate	Sequestri penali	Perquisizioni	Fermi e Arresti
Normative relative alla pesca in acque interne e marittime	17	19	36	34	21	0	0
Tutela animali d'affezione e prevenzione del randagismo - Prevenzione da animali pericolosi	10	16	26	17	17	2	0
Convenzione di Washington - CITES e norme relative alle specie di fauna in via di estinzione	44	95	139	99	100	9	0
Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio - Caccia, Tassidermia, imbalsamazione e controllo delle armi	267	500	767	584	597	94	4
Attuativa della direttiva 91/628/CEE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto	3	1	4	2	0	0	0
Nuove norme contro il maltrattamento degli animali (Modifica art. 727 c.p.)	195	169	364	189	149	33	2
Polizia Veterinaria. Normative sulla riproduzione, fecondazione e prevenzione delle malattie bovine, equine e caprine	20	34	54	39	7	1	0
Tutela della fauna minore, dell' apicoltura e degli allevamenti minori	1	1	2	1	0	0	0
TOTALE	557	835	1.392	965	891	139	6

TABELLA 25: Tutela della fauna (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Descrizione attività	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Sequestri amm.vi effettuati
Normative relative alla pesca in acque interne e marittime	336	47.109,50	68
Tutela animali d'affezione e prevenzione del randagismo - Prevenzione da animali pericolosi	982	134.827,71	8
Convenzione di Washington - CITES e norme relative alle specie di fauna in via di estinzione	210	385.760,96	28
Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio - Caccia, Tassidermia, imbalsamazione e controllo delle armi	1.779	330.967,54	103
Attuativa della direttiva 91/628/CEE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto	52	49.119,27	3
Nuove norme contro il maltrattamento degli animali (Modifica art. 727 c.p.)	128	103.312,39	4
Polizia Veterinaria. Normative sulla riproduzione, fecondazione e prevenzione delle malattie bovine, ovine, equine e caprine	632	896.754,89	29
Tutela della fauna minore, dell' apicoltura e degli allevamenti minori	41	100.168,52	0
TOTALE	4.160	2.048.020,78	243

La tutela della flora

Sin dalla sua fondazione, il Corpo Forestale ha annoverato tra i suoi compiti istituzionali la protezione e la tutela della flora.

Tra le prime significative norme che affidavano al Corpo le relative funzioni di salvaguardia, si ricorda il R.D.L. n. 3267/1923 che seppur emanato allo scopo di proteggere il suolo dal dissesto idrogeologico, aveva in se anche una regolamentazione indirizzata alla difesa delle aree boschive ed a quelle non boschive destinate a prati e pascoli, nonché a coltura agraria.

Detta legge, pur nella rapida evoluzione della società italiana, ha portato il Corpo a mantenere sempre molto vivo l'interesse per la salvaguardia vegetazionale e floristica anche tramite interventi di apicoltura che implicitamente, attraverso il razionale utilizzo dei pascoli, ha contribuito a mantenere intatto l'ambiente nelle aree rurali.

Il Corpo Forestale dello Stato, attraverso il Servizio C.I.T.E.S. e le sue diramazioni costituite sia da strutture amministrative che "operative", contribuisce anche alla tutela della flora in ambito internazionale.

Numerosi sono infatti gli esemplari di vegetali tutelati dalla Convenzione di Washington, ovvero più spesso parti di essi, utilizzati illegalmente nei paesi di origine per la fabbricazione di oggettistica, da immettere nel commercio internazionale quali souvenir.

In alcuni casi, specialmente nei paesi asiatici, estratti provenienti da vegetali in via di estinzione vengono utilizzati anche per la produzione di prodotti pseudo medicinali e/o cosmetici e commercializzati illegalmente.

Allorché inoltre "esemplari" di alcune essenze sia erbacee che arboree vengono importate illegalmente, anche sotto forma di sementi, si crea un pericolo aggiuntivo di inquinamento della flora "autoctona" ed un pregiudizio per l'equilibrio delle cenosi esistenti.

Nel settore riguardante la **tutela della flora** nell'anno 2015 i reati accertati sono stati **80**. Il numero delle persone denunciate è pari a **70** ed i sequestri penali **33**.

Sono state elevate **3.326** sanzioni amministrative in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente per un importo notificato di **1.606.568 euro**, anch'esso in lieve diminuzione rispetto al 2014 del **(-1,2%)**.

Le violazioni amministrative che hanno interessato la limitazione della circolazione degli automezzi fuoristrada al fine di proteggere il sottobosco e le praterie nelle zone naturali protette dai danni arrecati dal passaggio di moto e autoveicoli sono state **1.723 (-2,7%)**, le sanzioni in materia di raccolta di funghi e tartufi **768 (-42,9%)**, le violazioni per la tutela dei prodotti del sottobosco **382 (+19,4%)**.

I controlli si sono attestati a **42.938 (+0,5%)**; le persone controllate sono state **19.250 (-10,4%)**, i veicoli controllati **4.523 (-5,1%)**.

TABELLE 26 e 27